

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 aprile contiene:

1. R. decreto 31 marzo, che regola le opposizioni alle decisioni delle Giunte Municipali sui reclami contro l'iscrizione nell'elenco dei principali attenti.

2. Id. 22 gennaio, che assegna ai pretori di 1<sup>a</sup> categoria l'anno stipendio di lire 2,400 ed a quelli di 2<sup>a</sup> categoria nel decreto stesso nominati l'anno stipendio di L. 2,000; che, inoltre, promuove un certo numero di pretori dalla seconda alla prima categoria.

La Gazz. Ufficiale del 26 aprile contiene:

1. R. decreto del 7 aprile, col quale l'asilo infantile di Angera (Como) viene eretto in ente morale, e se ne approva lo statuto.

2. Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello della magistratura e nei notai.

La Direzione delle Poste pubblica i nuovi itinerari ed orari dei servizi dell'Adriatico e del Mediterraneo verso il Levante.

La Gazz. Ufficiale del 27 aprile contiene:

Conferimento di medaglie d'argento al valore civile e di menzioni onorevoli.

La Direzione delle poste annuncia una modifica nell'orario del viaggio di ritorno della linea Malta-Messina-Palermo.

## LA CONCORDIA DIPLOMATICA

Continua l'*«ibis redibus»*, dei telegrammi che si contraddicono a vicenda. Il meglio adunque che i lettori possano fare si è di lasciare che il telegioco si sbizzarrisca a dire ciò che pensa questo o quell'altro giornale sull'imbroglio orientale, e ricordarsi un pochino del come andarono almeno per le ultime tre guerre d'Occidente le trattative preliminari di mediazione e di conferenze.

Riadiamole, colla scorta del *Corr. della Sera*: Quanto s'affacciò, ad esempio, nel 1859, l'Inghilterra per indurre l'Austria e la Francia al disarmo! Ebbene, quegli sforzi della diplomazia condussero... a Magenta e a Solferino.

La storia del 1866 e del 1870 pare poi, ancora più, la storia d'oggi.

Nel 1866 tutta la discussione fra l'Austria e la Prussia si svolgeva, in apparenza almeno, intorno al trattato di Gastein. Il 17 marzo 1866 il conte Karolyi domandava a Bismarck se la Prussia avesse davvero l'idea di ledere la Convenzione, e Bismarck rispondeva con un mezzo No e l'Austria, in una sua Nota ai piccoli Stati tedeschi, se ne dichiarava contenta. Il 24 marzo un dispaccio circolare a questi stessi Staterelli parlava degli armamenti austriaci. Il 31 l'Austria protestava contro queste «calunie!» Il giorno stesso il ministro di Baviera, toccò nell'animo come adesso il Cancelliere di Germania, e in base all'art. 11 dell'Atto federale, offriva i suoi buoni uffici per la mediazione, e Austria e Prussia dichiaravano al buon von der Pfordten che esse non domandavano di meglio che stringersi la mano; anzi, il 6 aprile, un dispaccio prussiano dichiaravano che «nulla era più lontano dalle idee del re che una guerra contro l'Austria.» Allora, rispondevano da Vienna, non c'è motivo di armarsi così! Ed ecco mettersi in campo la questione del disarmo.

Il 15 aprile è la Prussia che dimanda il disarmo dell'Austria; il 18 è l'Austria che dimanda il disarmo della Prussia. Nessuna delle due vuole essere la prima. Il 26 Vienna telegrafo a Berlino che l'Imperatore era pronto a ritirare le truppe dalla Boemia, qualora la Prussia lasciasse in asso l'Italia. E Bismarck risponde il giorno 30 che la Prussia dimandava il disarmo dell'Austria anche al Sud. Il 4 maggio l'Austria vi si rifiuta; quella stessa data porta l'ordine della mobilitazione prussiana; due giorni dopo l'Austria mette tutto il suo esercito sul piede di guerra. Era la situazione che c'è oggi fra la Russia e l'Inghilterra. Ma in quel momento, alla povera Baviera, succede nell'ufficio di mediatrice la presente Francia; Drouin de Lhuys, come oggi Bismarck, propone una Conferenza; l'Inghilterra e la Russia lo appoggiano; il 20 maggio partono da parte delle tre Potenze gli inviti... La conferenza si chiamò battaglia di Königgrätz.

E nel 1870? La stessa faccenda. Il 6 luglio il duca di Gramont risponde all'interpellanza di Cochery che la Francia non soffrirà mai che una Potenza straniera metta un suo principe sul trono di Carlo V. Il giorno 12 il principe di Hohenzollern rinunciò egli stesso alla candidatura; che altro poteva chiedersi per la pace? Già il giorno dopo però la Francia dimanda che

re Guglielmo si obblighi a non acconsentire mai alla candidatura del principe, qualora questo muti di parere. Il re di Prussia respinge la bizarra dimanda. Nuovamente rombano le minacce, brillano le baionette. L'Inghilterra allora, come oggi la Germania, fa la paciera. Il 15 luglio lord Granville, come oggi Bismarck, consiglia alla Francia e alla Prussia la tranquillità, la concordia, la solita panacea della Conferenza... La Conferenza si chiamò Sedan!

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 aprile.

Non ve l'avrete a male, se anche il vostro corrispondente ordinario questi giorni, come la Camera, ha fatto vacanza.

Ho approfittato dell'occasione per fare qualche scorsa sui deliziosi Colli Romani, che fanno vieppiù sentire il danno della incinta ed insalubre Campagna, dovuto principalmente all'incuria del Temporale, che pensava più ai *nipoti*, che non al Popolo Romano.

E giacchè ho pronunciato questa parola e giacchè ho voluto fare una scorsa da Roma anche sulla nuova ferrovia a Fiumicino, permettetemi di ricordare alcuni articoli del giornale *Il Popolo Romano*, appunto sul rinsanamento della Campagna Romana, e che incomincia appunto da questo soggetto, sul quale vi parlarai tanto altre volte.

L'aggregazione di Roma alla Italia nostra, a tacere di tutto il resto, ha apportato a Roma circa 80,000 abitanti di più. Questo numero si andrà d'anno in anno accrescendo e per il 1880 avrà probabilmente raggiunto la cifra di 100,000, portando così questa popolazione a 300,000.

Centomila abitanti di più domandano un'aggiunta notevole di produzione di quelle sostanze alimentari di consumo quotidiano, che non si possono far venire da lontano senza accrescerne di troppo il prezzo, a parte anche della vecchia piaga di Roma del *bazarinismo*, che produce una carezza artificiale.

Se volete ovviare a questo danno, dovete acasare nel deserto della Campagna Romana una quantità di piccoli affittuari, di agricoltori, di ortolani, che producano e portino direttamente sul mercato molte delle cose di ordinario consumo.

Ma tutto questo non si ottiene, se non si comincia per lo appunto dal rinsanare la Campagna.

Io ammiro la grande Via nazionale e tutti gli edifici nuovi della terza Roma; ma credo che l'interesse privato farebbe queste e maggiori cose, se risanando la Campagna si rendesse il soggiorno di Roma molto migliore per i suoi abitanti.

Il papa e l'obolo di San Pietro fanno annualmente risparmiare allo Stato 3,250,000 lire, cui l'Italia aveva assegnato al Vaticano. Questi milioni rappresentano un capitale di oltre 60 milioni. Che lo Stato destini tutti questi ad una grande e radicale operazione della Campagna ed avrà ottenuto in pochi anni una splendida vittoria sopra l'incuria egoistica del Temporale, una vittoria tale, che anteciperà di molto la prescrizione storica della defunta perniciosa istituzione.

Si ponga lo Stato con questi 60 milioni e più alla testa del Consorzio di bonificazione; faccia partecipare per la loro parte in esso alla Provincia ed alla Città di Roma in quella ragione che corrisponde ai maggiori redditi cui esse avranno; stringa in fine tutti i possessori del suolo in tanti Consorzi obbligatori per le opere minori di loro esclusivo interesse.

Faccia di più; adoperi, nella stagione sana che s'intende, i condannati più robusti ai lavori, onde una volta che sieno liberati tornino nella società avvezzi al lavoro. Adoperi anche nell'inverno alcuni reggimenti in altre opere. Educhi all'agricoltura ed orticoltura perfezionate i fanciulli senza famiglia che vivono a carico della pubblica carità e ne prepari costi tanti agricoltori distinti. Costituisca delle entute redimibili a favore di quelle famiglie contadine, che verrebbero volentieri ad assidersi nella Campagna risanata. Unisce abilmente il prosciugamento degli stagni, le bonifiche, i canali di scolo delle acque, le irrigazioni, le piantagioni di alberi assorbenti l'umidità soverchia; ed in una decina d'anni l'opera sarà compiuta.

Soltanto ad un'opera simile bisogna mettersi sul serio, lavorando in grande e con continuità senza interruzioni.

Ha ragione Garibaldi. Tutto questo varrebbe alla difesa di Roma molto meglio che le fortificazioni.

Roma, per servirmi di una metafora, era una città ammuffita; e lo era nelle istituzioni, negli

uomini, nelle cose. Bisogna distruggere questa muffa ed innovare ogni cosa, come inseguiva Cristo. Chi parlerà del Temporale da qui a dieci anni, se si fa sul serio tutto questo?

E che lo si possa fare coi mezzi che offrono adesso la scienza e l'arte tecnica, chi può dubitare, dopo le meraviglie dell'Olanda ed anche del nostro basso Veneto?

Allora verranno a Roma in ben altro numero i francesi, che non venissero ad assistere agli spettacoli religiosi della settimana santa, adesso negati; coll'idea molto strana di farci dispetto a noi, di muovere i lamenti degli osti e degli albergatori.

Roma sana e bene provvista di ogni cosa avrà una ben maggiore attrattiva.

Vorrei dirvi qualche cosa della tanto aspettata e tanto diversamente giudicata encyclica di Leone XIII; ma il soggetto mi trarrebbe troppo in lungo seggi. Mi accontento di dirvi, che essa ha lasciato il tempo che ha trovato. Il Temporale defunto ha protestato una volta di più. Esso aveva girato di esistere, e la Provvidenza ha voluto invece che fosse morto e seppellito. Bisognerà pure rassegnarsi a suoi decreti, che dovrebbero essere rispettati da ogni buon cristiano.

Laddove il Vaticano promette di essere vivo è nelle elezioni amministrative per intanto.

Esso non lo dissimula punto; anzi lo dice e lo fa dire e va disciplinando in tutta Italia le sue falangi. Abbiatelo per inteso. Bisogna imparonirsi prima delle amministrazioni comunali provinciali, delle opere più, delle scuole, e poi verrà il resto.

Se vi addormentate lasciando fare e non facendo, avrete un cattivo risveglio.

Siete avvertiti. Si vuole fare dell'Italia un Belgio in grande. Anche il padre Curci, che ora intenta un processo per lesioni d'onore a Don Margotti dell'*Unità cattolica*, è tornato in grazia del Vaticano.

Ma anche questo è soggetto di più lunghi discorsi. Ora vi dirò che anche il *danaro* è diventato *cattoli*; o dopo la mala prova fatta col diventare *maomettano*. Si vuol fondare una *Banca cattolica*, sul fare di quella del grande truffatore che fu il Langrand-Dumonceaux, col quale altra volta si tentò di gabbare anche l'Italia, o di quella del principe Thurn-Taxis, che fallì da ultimo in Austria e che fu causa di un attentato contro di lui.

Da ultimo vedremo domani se, col permesso del Municipio di Roma, che gli concede il teatro Argentini, sarà legittimo ai cosiddetti repubblicani di varie sorti di pubblicamente cospirare contro le istituzioni dello Stato. Io starei per far eseguire la legge sulla quarentina della comune libertà. Ma vediamo che cosa ne pensano i nostri governanti, e se il Cairoli accetterà dal Mario la missione di condurre la Monarchia ad una placida morte.

Il *Bacchiglione*, che sostiene a nome della Repubblica la elezione del Solimbergo a San Daniele, manda una sfida alla *Gazzetta di Venezia*, ed indirettamente al *Giornale di Udine*, che lodi un articolo di quel foglio sulla candidatura del Giacomelli.

La *Gazzetta di Venezia*, citata dal *Bacchiglione*, aveva detto, che: «il Giacomelli coraggiosamente formò parte dei Comitati rivoluzionari qui costituiti».

Il *Bacchiglione* risponde: «Ebbene, ciò che dice la *Gazzetta di Venezia* è falso».

Senza seguire il foglio repubblicano in tutta la sua diatriba contro ai moderati, che si sa, non fecero nulla per l'Italia, noi ci atteniamo a queste parole, ed opponendo affermazione ad affermazione rispondiamo: «Cio che dice la *Gazzetta di Venezia* è il vero».

Più generosi del *Bacchiglione*, che concede alla *Gazzetta di Venezia* per chiedere informazioni cinque giorni di tempo, ne concediamo dieci al *Bacchiglione* per provare che quella asserzione è falsa.

Anzi, certi che qui ci sono molti che la possono provare vera, cominciano da uno che appartiene al Comitato rivoluzionario di Milano, il quale faceva capo qui al Giacomelli, e seguendo con altri che si prestavano in ogni occasione, per maggiore comodità del *Bacchiglione* lo rimandiamo ad informarsi dai suoi vicini, cioè dall'on. Cavalletto capo del Comitato rivoluzionario di Torino, ed al prof. Ferdinando Colletti in Padova stessa.

Gi' pare conveniente di citare alcune parole d'un giornale, che milita nelle file del partito avverso, l'*Adige*, dette alla vigilia della elezione di San Daniele-Codroipo, stimando che sia un esempio di quella onestà della stampa, che non

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Ampiezza quar.

la pagina 15 cent. per linea.

Lettere non indirizzate non riceveranno risposta, né si restituiranno manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librario Giuseppe Franchesi in Piazza Garibaldi.

considera gli avversari politici, come nemici e non nega la sua stima a chi la merita.

Ecco le parole dell'*Adige*:

«Due candidati, entrambi degni di stima per merito e per solide qualità, sono in lotta. Ad entrambi ci legano vincoli di stima e di amicizia: tanta stima, che ben si potrebbe dire fortunata l'Italia se in ogni collegio, in ogni lotta elettorale i candidati fossero del valore di quelli che si contendono i suffragi degli elettori di San Daniele.

«Fedeli alla nostra bandiera più che agli amici personali — com'è dovere di onesti pubblicisti — noi facciamo voti che il partito il quale porta candidato l'egregio Solimbergo, dotto pubblicista, prevalga anche allo scrutinio di ballottaggio; ma non crederemo che la causa dei principii di libertà e di progresso abbia perduto terreno quando pur riesca l'onesto e studioso Giacomelli, che si belle prove ha date di sé nei pubblici uffici sostenuti».

Leggesi nel *Giornale di Padova* sulla elezione di San Daniele-Codroipo:

«Questo voto che riapre le porte del Parlamento ad un uomo, il quale militando tra le file dei moderati, ha sempre tenuto nella Camera un posto distinto per la sua costante attività, per le sue cognizioni, per il suo patriottismo, acquista una maggiore significazione politica per le circostanze del momento, per la deferenza professata dal capo della destra verso l'on. Giacomelli, e per gli sforzi fatti dal partito, che trovasi al potere, affine di assicurare il trionfo del proprio candidato.

La sinistra dev'essere assai dolente di questo risultato, in un Collegio che per tanti anni si considerava come un feudo del partito, e che in una delle passate Legislature nominò per suo deputato anche l'attuale ministro delle finanze, on. Seimit-Doda.

La vittoria di ieri travolge nella stessa sconfitta sinistra storica, sinistra giovane, il partito del 18 marzo, ed i repubblicani.

Bisogna dire che quegli elettori ne avessero abbastanza degli uni e degli altri.

Per il *Diritto*, l'insuccesso del suo raccomandato è un vero lutto di famiglia.

Il giornale di Sinistra il *Tempo* porta questo giusto giudizio sulle cause che produssero la vittoria del nostro candidato a San Daniele.

Esso comincia così il suo articolo:

«Il telegrafo ci fa conoscere il risultato del ballottaggio nel collegio di S. Daniele-Codroipo.

«Ha vinto l'on. Giacomelli.

«Ebbene, se qualche commento è da farsi su questa elezione, se qualche insegnamento deve transarsi dall'esperienza, una sola cosa ci sembra utile dire: il partito progressista era meritata questa sconfitta.

«Non parliamo dell'indirizzo generale del governo. Esso c'entra per la sua buona parte. Nei due anni passati, checchè voglia dire la *Riforma*, i ministeri di sinistra portarono un seguito di delusioni fatali. E il nuovo minister

resto in età troppo avanzata per poter attendere ad assiduo lavoro. Di lui non potendosi sperar bene, è ad augurarsi che non faccia male».

## ITALIA

**Roma.** Il Corriere della sera ha da Roma: Si assicura che la Commissione del Senato per l'accertamento dei titoli di nomina a senatore abbia sollevato l'opposizione circa il decreto di nomina del prefetto Fasolti, poiché tal decreto, portante la firma del defunto re, venne promulgato quattro mesi dopo la morte di questo.

— Con regio decreto viene assegnato lo stipendio di L. 2400 a circa seicento pretori di prima categoria e circa duecento vengono promossi dalla seconda categoria alla prima; a circa novemila pretori di seconda categoria viene assegnato lo stipendio di L. 2000. Il tutto, a partire dal primo gennaio 1878.

Leggiamo nell'Avvenire: Una corrispondenza da Roma alla Lombardia di Milano, riferisce che l'onorevole Ministro di grazia e giustizia ha risoluto in questi giorni la importante questione riguardo la disposizione che si conteneva nell'ultimo decreto di amnistia, e per la quale venivano condonate le multe incorse fino a quel giorno per infrazione alle leggi sul bollo e registro.

Secondo il corrispondente della Lombardia l'onorevole Ministro guardasigilli, interpretando la disposizione del Re, decreto nel senso che in esso limitavasi il condono di una pena personale fino a sei mesi, dichiarava che le multe dovessero parimenti essere condonate nel limite corrispondente, tenuto esser base il calcolo dei giorni di prigione che il condannato a multe pecuniarie deve scontare in caso di non pagamento delle medesime.

Ora, da informazioni le più autorevoli, possiamo affermare essere inesatta la notizia data dal corrispondente della Lombardia, poiché al ministero di grazia e giustizia non si è presentata l'occasione di risolvere la importante questione sull'applicazione dell'ultimo decreto di amnistia di che è parola nella corrispondenza in discorso.

E' finalmente comparso davvero l'Annuario Militare 1878, il quale presenta la situazione dell'esercito al 12 marzo 1878! A questa data l'esercito permanente contava il seguente numero d'ufficiali: 2 generali d'esercito, 47 tenenti generali, 86 maggiori generali, 271 colonnelli, 309 tenenti colonnelli, 684 maggiori, 3402 capitani, 4767 tenenti, 1912 sottotenenti — in totale 11480 ufficiali.

Paragonando questa forza con quella di quattordici mesi addietro, cioè al 1 gennaio 1877, si hanno 2 tenenti generali, 8 maggiori generali, 14 colonnelli, 25 tenenti colonnelli, 44 capitani, e 118 sottotenenti in più, con 1 generale d'esercito, 13 maggiori, 69 tenenti in meno.

Le perdite effettive durante i quattordici mesi furono di 497 ufficiali di vario grado; da attribuirsi alle seguenti cause, cioè: dispensati dal servizio 88, collocati a riposo 214, riformati 38, rimossi 9, rivocati 11, morti 122 e cancellati dai ruoli 15.

Le promozioni furono: 15 maggiori generali, 38 colonnelli, 97 tenenti colonnelli, 144 maggiori, 145 capitani, 320 tenenti e 432 sottotenenti.

## ESTERI

**Francia.** Il Secolo ha da Parigi: L'Ordre pubblicando un opuscolo intitolato *Soyons logiques!* risconsiglia gli imperialisti a seguire la democrazia e la politica della rassegnazione. Paul de Cassagnac lo dichiara rinnegato e deviate dal senso morale.

Il Congresso superiore di guerra fece una visita a Mac-Mahon e lo informò che si fanno preparativi per ogni evenienza.

La Liberté annuncia che il 1 maggio saranno in Parigi i seguenti principi: il principe di Galles, il duca d'Aosta, il principe reale di Danimarca, l'arciduca Luigi d'Austria, l'ex-re di Spagna Francesco d'Assisi, il principe Enrico di Paesi Bassi, il duca di Lechtemberg. Il 2 maggio vi sarà gran pranzo all'Eliseo in onore di questi principi.

**Germania.** Secondo i giornali di Berlino le entrate delle dogane e delle imposte di consumo tedesche, diedero nel trimestre terminato il 31 marzo una diminuzione di 10 milioni e mezzo di marchi, in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente.

**Spagna.** Il deputato Gravina alle Cortes ha fatto conoscere il numero esatto dei generali spagnoli. Vi sono attualmente non meno di 8 capitani generali, 81 tenenti generali, 127 feldmarescialli (un grado al disotto del tenente generale) e 319 maggiori generali. In tutto 531 ufficiali generali, oltre a 17 generali di mare che sono ascritti al ministero di marina.

**Russia.** Il secondo dispaccio da Pietroburgo dei giornali di Vienna: L'agitazione continua sempre a Pietroburgo, però non si ebbero a depolarizzare altri disordini. Tuttavia il capo della 3<sup>a</sup> divisione generale di Mesezow, ha dato l'ordine alle guardie ed ai funzionari di polizia, di far severo uso delle armi al menomo tentativo di tumulto. La guarnigione di Pietroburgo venne rinforzata da reggimenti della Finlandia.

Telegrafano da Berlino 25 al Tagblatt:

Nella fabbrica d'armi del governo russo a Tula regna una grande attività: più di 5000 nuovi operai sono stati presi per lavorare ai nuovi fucili Berdan o metterne in pronto 650 al giorno, così che v'è speranza che verso la metà di settembre tutto l'esercito russo sia fornito dei nuovi fucili.

— A proposito della visita fatta di recente dal colonnello Wellesley al principe Gortschakoff, il corrispondente del Daily News scrive da Pietroburgo che essa fu soddisfacentissima. Si assicura che lord Beaconsfield avesse dato istruzione al colonnello di assicurare al cancelliere imperiale che la persistenza dell'Inghilterra nell'attitudine presa, non significava per nulla che essa volesse offendere o umiliare la Russia. Udendo questo il principe Gortschakoff esclamò: « Ma perché dunque insistete sopra un nonnulla, perché fate questione di parole, se non avete questa intenzione? Forse cominciate a diventare vecchio e a perdere le mie facoltà mentali, ma in verità vi assicuro che non posso intendere qual differenza troviate fra un documento presentato al congresso e un documento comunicato a tutti i membri del congresso, mentre ripetete che non avete intenzione di offendere. »

**Turchia.** Secondo informazioni pervenute da Costantinopoli alla Politische Correspondenz si fa ora un grande concentramento di truppe russe a Silnari ed a Rodosto. Il direttore della società del Cordoncino telegrafico sottomarino fra Odessa e Costantinopoli, l'armeno Serpos Effendi, pare abbia ricevuto ordine da Mr. Layard d'interrompere, appena gliene giunga avviso, il Cordoncino in più punti.

— Il Times ha da Orsova: Si annuncia da Ismail che il 21 aprile giunse in quel luogo un carico di torpedini russe, e che la Russia, in caso di guerra coll'Inghilterra, avrebbe intenzione di bloccare nuovamente il passaggio del Basso Danubio.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 34) contiene:

(Cont. e fine)

283, 284, 285, 286. Avvisi per vendita coatta immobili. L'esattore di S. Vito avvisa che il 24 maggio e il 4 e il 6 giugno p. v. si procederà presso la Pretura di S. Vito alla vendita ai pubblici incanti di alcuni immobili siti a S. Vito, Arzene e Valvasone appartenenti a Ditta debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

287. Avviso. La R. Prefettura di Udine avvisa che la Ditta Giuseppe Hocke ha invocato la concessione di derivare dalla Roggia di Udine, ramo di Palma, l'acqua necessaria ad animare un Trebbiatoto da stabilirsi in territorio di Beivars-Chiavris. Tutti quelli che avessero eccezioni da opporsi possono produrre i rispettivi reclami al protocollo della della Prefettura stessa, presso la quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi.

**L'onorevole Minghetti,** che aveva telegrafato alla nostra Associazione Costituzionale Friulana in favore della candidatura di Giacominelli, diresse la seguente al co. Nicolo Mantica:

Pregaliss. sig. co. Mantica.

Le sono molto grato della sua cortesia nel parteciparmi il felice esito della elezione di San Daniele. Io me ne rallegra di tutto cuore col l'Associazione friulana; e mi compiango del nobile esempio che spero troverà imitatori nell'avvenire. Gradisca i sentimenti della mia distinta stima ed osservanza.

Bologna, 28 aprile 1878.

Obbl.

Marco Minghetti.

Alla gentile lettera con la quale il Ministero della Real Casa accompagnava il dono delle 200 lire, destinato da S. M. alla Società cooperativa di lavoro fra i falegnami in Udine, la Presidenza della Società stessa rispondeva colla seguente:

N. 27.

Eccellenza!

Sensibilissima la Società dei falegnami udinesi alle confortanti e gentili parole, che S. M. l'amato Re, a mezzo di V. E. le dirige e alla elargizione di lire 200 che le faceva arrivare con Vaglia del Tesoro, di cui Le s'include la ricevuta, prega la S. V. far sentire a S. M. l'incancellabile gratitudine e memoria che Le serberà.

A Lei, Eccellenza, a nome di tutti i Soci grazie infinite.

Il Presidente, L. Benedetti.

A S. Ecc. il comm. Visone.

Ministro della Real Casa, Roma.

**Al dott. Ferdinando Tedeschi,** prefetto di Castelfranco Veneto, ed ora trasferito a reggere nella stessa qualità il II Mandamento di Udine, alcuni cittadini e rappresentanti le autorità in Castelfranco offrirono, prima della sua partenza, un banchetto, in attestato di stima e di affetto. « In tutti i convenuti, scrive un corrispondente, si rimarcava il dispiacere di perdere un distinto funzionario che alla non comune coltura della mente, accoppia la giusta ed imparziale applicazione della legge, con onestà e coscienza così da poter degnamente appartenere all'eletta schiera della magistratura italiana. La di lui partenza lamentata da tutti è l'espres-

sione d'un affetto meritamente acquistatosi nel tempo che visso fra noi, ove ognuno ebbe campo d'apprezzare lo squisito do di qui va fornito. »

**Corte d'Assise.** Udienza del 27 spirante. IV causa discussa. P. M. cav. Vanzetti procuratore del Re, Difensore Schiavi avv. L. Carlo.

Fino dall'estate del decorso anno gli abitanti di Chieuliz, frazione di Verzegnis (Tolmezzo), si accorsoro che certa Maria Lunazzi d'anni 25, tessitrice di quel paese, era incinta e dicevano per opera del suo, allora amante, Vincenzo Lunazzi. Dessa però a quelli che la richiedevano in proposito negava un tale suo stato. Sui primi del dicembre decorso fu rimarcato che le forme della Lunazzi erano ritornate allo stato di prima e fu notato che delle macchie di sangue trovavasi sulla porta della di lei casa e giungevano fino al letto del Rio Pascal detto anche Pila. Sorsero tosto dei sospetti di qualche misfatto, e l'Autorità Municipale, che di conformità fu resa edotta fece tosto fare delle indagini nelle acque di quel Rio e queste ebbero per risultato che dal fondo di esse fu estratto un feto di una bambina che da pochi giorni era stata partorita e colta sommersa. La perizia giudiziale stabilì che quella bambina era nata viva e vitale, che aveva respirato, nata inoltre a piena maturità di gestazione, che aveva per qualche istante vissuto di vita propria, e che causa della morte fu l'anemia causata per emorragia dal cordone ombelicale che non era stato allacciato.

Arrestata la Lunazzi, la quale 4 o 5 anni or sono ebbe a partorire altra volta una bambina che morì per malattia dopo 6 mesi di vita, si rese confessi del fatto, disse che partorì verso le 5 antim. del 6 dicembre anno decorso nella cucina senza curarsi di vedere se il neonato fosse maschio o femmina, ravvolse il tutto in un pannolino e si portò al Rio suddetto e colà giunta gettò il tutto nelle acque del medesimo iudi si restituì al casa. Disse che non allacciò il cordone ombelicale che stracciò con le mani dalla placenta, che il neonato appena nato vagi e lo vide anche a muoversi, ma che però quando giunse al letto del Rio più non si moveva, quantunque fosse ancora caldo. All'udienza modificò in parte tale confessione, dicendo che il neonato non vagi né lo vide a muoversi.

All'udienza furono sentiti 5 testimoni ed 1 perito medico.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpevolezza della Lunazzi in fatto d'infanticidio su prole illegittima, come fu posta in accusa.

Il difensore chiese ai giurati l'assoluzione della sua difesa, ovvero che fosse dichiarato che dessa commise il fatto in uno stato di pazzia, imbecillità o morboso furore, non però di tal grado da rendere non imputabile affatto la di lei azione, con le attenuanti.

I giurati col loro verdetto ritennero colpevole la Lunazzi di infanticidio su prole illegittima, ed accordarono alla stessa le attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte condannò la Lunazzi a 10 anni di lavori forzati, diminuiti di 6 mesi pel R. Decreto d'Amnistia 19 gennaio anno corrente, e nelli accessori.

**Biblioteca Comunale di Udine.** Col giorno di domani, 1 maggio, la Biblioteca resterà aperta nei giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom., e nei festivi dalle ore 10 ant. alla 1 pomerid.

Il Bibliotecario, Dott. Joppi.

La famiglia Capellari vivamente commossa annuncia ai parenti ed amici la morte oggi avvenuta del Perito sig. Gio. Battista Nardo.

Udine 30 aprile 1878.

### Ringraziamento.

I figli della defunta Mariana Narduzzi-Modestini, compresi di gratitudine verso gli amici che vollero rendere più decorosi i di lei funerali, pongono ad essi i loro più sentiti ringraziamenti, assicurandoli che incancellabile rimarrà in loro la ricordanza del pio e gentile atto.

### FATTI VARI

**Grandine.** L'altra sera un furioso temporale si scatenò sulla provincia padovana. La grandine cadde grossa come ciliegie — e danneggiò la nascente vegetazione nei dintorni di Padova e ha distrutto la maggior parte delle piante nei Comuni di Selvazzano, Abano, Brugana e Monselice. Scrivono al Giornale di Padova che a Monselice la desolazione è tale che nè mente può immaginare, nè penna descrivere. Colla grandine caduta si giunsero a formar cumuli che misuravano da 60 a 70 centimetri.

Anche sul Bresciano la gragnuola ha lasciato disastrose tracce su una lunga linea da Guzzago, Gellatica, Collebeato, S. Bartolomeo, Morpiano: le viti si rinomate, ed i gelci furono feriti nei loro teneri germogli; si calcola che delle une e degli altri il danno si approssimi ad un quarto di raccolto; qualche bacchicoltore, che alleva i bachi a seconda della foglia di cui può disporre, è disposto a diminuire il seme per l'incubazione.

Il nostro Friuli pure è già stato di qualche luogo visitato dalla gragnuola.

**Notariato.** Dice si che il ministro guardasigilli si disponga a ripresentare al Senato la riforma della legge sul notariato.

**L'Esposizione di Parigi.** Man mano che

i lavori vanno ultimandosi, l'insieme dell'Esposizione prende un aspetto meraviglioso.

Situandosi nel mezzo del Parco, fra il Trocadero ed il Palazzo dell'Esposizione i due colossali edifici si presentano imponenti da non ricordare cosa più grandiosa. I privilegiati e gli espositori, ora ammessi a visitare l'interno dell'Esposizione, ne sono tutti entusiasti.

L'Esposizione del 1878 eclisserà tutte le precedenti. Il parco seminato di bellissime costruzioni d'ogni genere, pieno di boschetti, piante rare, fiori e statue, è disposto con gusto squisito. Nell'interno del Palazzo la via delle Nazioni è una vera trovata e la lunga serie delle facciate, ora quasi tutte sbarricate dei ponti offre un aspetto dei più pittoreschi.

Nella Sezione Francese vi sono delle mostre d'un'immensa ricchezza: Il mobiglio, i bronzi, le cristallerie e quanto costituisce l'articolo Parigi, vi figura con vero splendore. La sezione poi del lavoro, in pieno movimento, offrirà uno straordinario interesse.

Nella Sezione Spagnola fu quasi improvvisato un arco di trionfo largo quaranta metri ed alto sette, attraversato da cinque arcate. È composto delle preziose ceramiche spagnole di tutte le epoche.

E' molto curiosa una raccolta presentata dal Governo, e composta di circa settantacinque oggetti di uso domestico, fatti in legno, e che mostrano i costumi familiari di tutte le provincie. Vi è anche una ricca esposizione di legname da costruzione.

I principali negozi di Parigi hanno tenuto una riunione e deciso, di fare una grande illuminazione nella sera del primo maggio. (Sec.)

**AI coscritti in ritardo.** Il ministro della guerra ha disposto perché il giorno 15 maggio si apra la sessione completa. I coscritti che non si sono presentati durante la sessione ordinaria, sono avvertiti che hanno ancora tempo a presentarsi, onde così evitare le gravi penali inflitte ai renienti.

**Invasione di ragni.** Nelle provincie litiche del Mar Nero, secondo il Giornale Piacentino, si verifica in quest'anno un'invasione di ragni, che ingombra colle loro tele le messi, causando punture che sono dapprima un'irritazione locale, e pochia un malessere nel corpo, specialmente nella regione addominale. La guarigione non si verifica che dopo tre o quattro giorni, e non son rari i casi in cui la morte è la soluzione di un fatto in apparenza così lieve. Presso di noi però il ragno è un animale innocuo e di buon augurio, e nelle stalle medesime di vecchia data, le tele di questo, che fra gli insetti filatori non ha per emulo che il baco da seta, sono rispettate scrupolosamente, perchè i contadini le credono una salvaguardia contro i pulviscoli che cadrebbero sulla grappa dai soffitti in assito che costituiscono il piancito della soprastante capanna, mentre la presenza di queste stesse tele è sempre un indizio sicuro della salubrità e dell'asciuttezza dell'ambiente in cui gli animali respirano.</p

ormai cosa decisa, e di più chi ossa non sarebbe se non un primo passo. Ciò è confermato anche da un dispaccio che il *Daily News* ha da Berlino, secondo il quale l'Austria sarebbe decisa ad occupare quelle provincie «anche colla forza».

I russi continuano frattanto a «organizzare» quella ch'essi chiamano la Bulgaria. La commissione russo-bulgara per censimento della popolazione attualmente in attività, costringe con la violenza gli abitanti di nazionalità greca a dichiararsi bulgari. Al governo d'Atene sono giunti numerosi reclami contro questo modo di procedere. Ma i reclami sono il meno, a quanto pare. Gli insorti mussulmani hanno avuto l'ardire di attaccare il campo russo presso Filippopolis. Ciò dimostra che il movimento ha già a quest'ora proporzioni rilevanti e che la posizione dei Russi non è certo delle più sicure. Si ha inoltre da Costantinopoli che dei corpi volanti di circassi hanno distrutta la ferrovia di Adrianopoli a 22 chilometri a ponente di Hermalj. Oggi poi si annuncia che 25 mila maomettani si sono sollevati in Tracia. Tutto questo spiega la decisione oggi annunciata di trasportare in Rumelia una parte dell'esercito russo d'Asia.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 29: L'esito dell'elezione a San Daniele produsse grande impressione nei circoli parlamentari e sull'opinione pubblica.

Si assicura che il Ministero presenterà il progetto di costruzioni ferroviarie per 700 milioni divisibili in vari esercizi.

Il *Bacchiglione* ha da Roma 29: Il ministero presenterà alla Camera una proposta di legge diretta a domandare che l'esercizio delle ferrovie venga assunto dal governo, ma in via affatto provvisoria e per la durata di un solo anno.

Si telegrafo da Roma alla *Perseveranza*: Arrivarono a Roma alcuni rappresentanti di Società repubblicane; altre dichiararono di astenersi, non riconoscendo il diritto di convocazione del Congresso in chi l'ha convocato. All'estensione delle Società di Roma e di Brescia non si attribuisce alcuna importanza. Nel prossimo Congresso, l'Autorità veglierà unicamente accché si rimanga nei confini della legalità.

Un dispaccio particolare dell'*Arena* da Firenze reca: Il barone Reichlin, consigliere Delegato alla Prefettura di Milano, è stato nominato Commissario Regio a Firenze. Il Reichlin è trentino, buon amico di casa Sizzo, cioè della casa d'onde è uscita la signora Cairol. Il 18 marzo lo trovò sotto-prefetto in una piccola città di Romagna, d'onde passò ben presto consigliere delegato a Milano. Ed ora viene a Firenze ad un posto assai difficile e di altissima fiducia.

Il *Secolo* ha da Roma: È accertato che la circolare limitante gli effetti dell'amnistia fu emanata dal ministero delle finanze sotto il gabinetto Depretis. Eccovi la frase testuale della circolare: «Rimane inteso che anche per le soprattasse per le indennità civili non commutabili col carcere, il condono si limita ad una somma corrispondente a quella che in ordine a diverse leggi si sconta per le multe con sei mesi di carcere».

Si dà per certo che durante la discussione del bilancio degli esteri verranno provocate nuove spiegazioni sulla politica estera, facendo in modo che Cairoli vi abbia a prender parte».

L'*Opinione* ha da Parigi: Indefesso, continuo è il lavoro per preparare l'Esposizione. La Sezione italiana è assai avanzata in tutto ed è compiuta nelle belle arti, grazie alle cure dei signori Monteverde e Pagliano, coadiuvati da Induno e Pochintesta.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 28. La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Berlino, colla data del 23, in cui è detto che il compromesso tra l'esercito russo e la squadra britannica, basato sulla misura delle distanze in ragione del tempo e sopra la neutralizzazione delle posizioni sgombrate, incontrò dappriprincipio favore si a Londra che a Pietroburgo, ma soprattuttone poi una pioggia peggiore; in parte perché l'Inghilterra continuò imperturbata i suoi arfamenti, e in parte perché la stessa sollevò nuove difficoltà circa i dettagli della ritirata. Anche quelle difficoltà erano state vinte con una nuova proposta della Germania di calcolare le ore che sarebbero necessarie per riacquistare le stazioni perdute. Ma improvvisamente l'Inghilterra obbligò non poter la sua flotta passare i Dardanelli, essendoché un possibile imperversare del tempo od altri accidenti potrebbero farle perdere un tempo maggiore di quello presente. Questa obbiezione le ha fatto ritrattare il principio primo accettato, come essa ha già ritrattato il principio pure ammesso della riunione dell'ante-confereenza.

**Londra** 29. Il *Times* ha da Pietroburgo: Dicesi che Bismarck abbia abbandonato la mediazione perché il principio del ritiro simultaneo non fu accettato. Bismarck crede che i negoziati di dettaglio sarebbero trattati meglio direttamente. La Russia è disposta a continuare le trattative direttamente. Spera che Salisbury abbandonerà la politica negativa. La Russia desidera sinceramente uno scioglimento pacifico, pronto ad accettare ogni accomodamento che assicuri lo scopo principale della guerra, e desidera compensi moderati per suoi sacrifici. Il *Daily Telegraph* ha

da Berlino: L'Austria è decisa di occupare colla forza la Bosnia e l'Erzegovina. Il *Daily News* ha da Vienna: Andrassy, in una riunione dei ministri dell'Austria ed Ungheria, insistette sulla necessità di definire immediatamente le divergenze dei due paesi, perché la situazione estera domanda una politica energica.

**Costantinopoli** 28. La rivista, annunziata per domani a Santo Stefano, è contrammendata. Il Granduca Nicola avrà martedì un'udienza dal Sultano; quindi partira colo stato maggiore Totleben avrà per capo dello stato maggiore Imeretinski. Lettere da Adrianopoli parlano dell'estensione della rivolta dei Musulmani, specialmente nei villaggi di Kaskeni, Stadimak e Kadidjeni, nei dintorni di Filippopolis. Una parte dell'esercito russo, dall'Asia verrà trasportata in Rumelia: una divisione, fu di già imbarcata a Potti. Venticinquemila Musulmani si sono sollevati nella Tracia.

**Roma** 29. (Elezioni) *Grosseto*: Ferrini Telecomi voti 401; Castellazzi Luigi, 191; ballottag.

**Londra** 29. La *Reuter* ha da Costantinopoli in data 27: Gli insorti sorpresero il campo russo presso Filippopolis, fecero mille prigionieri e conquistarono quattro cannoni e buon numero di fucili. Romaks e Raslok incendiaron dieci villaggi bulgari; essi marciarono contro Samakov.

Ora consigliò alla Porta di offrire agli insorti un armistizio, promettendo loro l'imponibilità.

**Londra** 29. La *Reuter* ha da Costantinopoli 28: In seguito a richiesta del granduca Nicolo, l'aiutante del Serrachiere Mustapha con due ufficiali dello stato maggiore generale si reca nella Bulgaria per ritirare l'ordine dato alle truppe regolari di deporre le armi. (?) Molti greci della Tracia fanno causa comune cogli insorti maomettani; bande greche passarono dalla Macedonia nella Tracia per unirsi agli insorti.

**Costantinopoli** 29. Altri corazzate inglesi si sono ancorate avanti Costantinopoli.

**Pietroburgo** 29. Si asserisce che sieno partiti per Nuova-York 65 ufficiali navali russi per prendere il comando dei legni di corsa ivi armati.

**Vienna** 29. La situazione diplomatica è inalterata. Cresce la sfiducia in una soluzione pacifica. I preparativi militari di tutte le potenze interessate s'interpretano in senso sfavorevole alla pace. Il consiglio della corona che si deve tenere quest'oggi formularà il programma parlamentare circa l'accordo e deciderà sulla convocazione delle Delegazioni.

**Londra** 29. Predomina l'impressione allarmante delle notizie di armamenti e di spedizioni di troppe inglesi. Qualora l'Inghilterra ottenesse che il trattato di S. Stefano sia presentato nel modo da lei voluto, proporrebbe: che la Bulgaria sia limitata alla regione fra il Danubio ed i Balcani; che s'introducano riforme in Rumelia e Macedonia; che l'Epiro e la Tessaglia siano cedute alla Grecia; che non sia riconosciuta l'indipendenza della Serbia; che la Rumenia resti in possesso della Bessarabia, e la Turchia di Batum. Nulla fa però apparire probabile l'accettazione di questo programma. La situazione si schiarirà in ogni modo prima della riapertura del Parlamento.

**Pietroburgo** 29. Le nomine di Totleben e di Nekopischitzky significano l'intenzione della Russia di difendere ad oltranza le sue conquiste.

**Costantinopoli** 29. L'avvenimento del giorno sono le ardite mosse degli insorti della Bulgaria. Il governo ottomano resiste tuttavia al richiesto sgombero di Batum e delle fortezze danubiane.

**Vienna** 29. Malgrado il discorso apprensivo tenuto dal conte Andrassy, con cui raccomanda caldamente la concordanza interna di fronte alle incertezze che predominano all'estero, il consiglio della corona tenutosi qui riuscì del tutto infruttuoso, avversando i ministri ungheresi Tisza, Szell, Trefort e Wenckheim persino un modus procedendi che rendesse possibile un regolare procedimento delle trattative. Le trattative vennero quindi bruscamente interrotte, ma verranno ripigliate domani. Dispersi di addivenire ad un accordo. Assicurasi che la convocazione delle delegazioni venne differita a giugno. Viene smunto il dispaccio della *Neue Freie Presse* che fa supporre l'accordo avvenuto fra le due potenze rivali intorno al proposito simultaneo ritiro dal Bosforo; invece assicurasi positivamente che le negoziazioni dipendenti dalla mediazione furono del tutto abbondate. Si attende di giorno in giorno lo scoppio delle ostilità.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 29. Il *Diritto* sostiene le necessità della riforma degli ordinii giudiziari. La *Riforma* domanda che il Senato sia reso elettivo. Nel Consiglio dei ministri è cominciata la discussione della riforma tributaria.

**Vienna** 29. Dispacci da Pietroburgo annunciano che malgrado la prosecuzione delle trattative, si fanno preparativi per un'imminente campagna. L'Imperatore è deciso a tentare la sorte delle armi per dominare l'agitazione interna che va aumentando formidabilmente.

**Vienna** 29. La notizia della prossima entrata delle truppe austriache in Bosnia e nell'Erzegovina si riferisce ad un semplice progetto; sembra che nulla di definitivo sia ancora deciso su tale proposito.

**Cairo** 29. Furono versati i fondi per pagamento dei capone di maggio.

**Versailles** 29. La Camera approvò la proposta invitante il governo a facilitare l'ingresso all'Esposizione nello domeniche.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 aprile	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metro 116.01 sul livello del mare m. m.	754.1	751.5	752
Umidità relativa . . . . .	52	51	69
Stato del Cielo . . . . .	misto	misto	misto
Aria eeadante . . . . .	N.E.	S.W	calma
Vento (velocità chil.) . . . . .	1	3	0
Termometro centigrado . . . . .	16.4	19.8	15.2
Temperatura (massima 22.1 minima 11.4)			
Temperatura minima all'aperto 9.1			

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 aprile

La Repubblica, cogli interessi da 1° gennaio da 78.70 a 78.80 e per conseguente corr. — a —	78.70
Da 20 franchi d'oro	1.22.20
Per fine corrente	1.22.22
Fiorini austriaci d'argento	2.42
Bauconote austriache	2.26

Erediti pubblici ed industriali.

Rend. 5.010 gol. legge 1878	da L. 78.70 a L. 78.80
Rend. 5.010 gol. l'uglio 1878	78.55

Valute.

Pozzi da 20 franchi	da L. 22.20 a L. 22.22
Bauconote austriache	228. — " 226.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 29 aprile

Zecchin imperiali fior.	5.79	5.80
Da 20 franchi	9.83	9.83 1/2
Sovrane inglesi	12.28	12.30
Lire turche	— 1	— 1
Talleri imperiali di Maria T.	— 1	— 1
Argento per 100 pezzi da f. 1	107.35	107.35
Idem da 1/4 di f.	— 1	— 1

VIENNA dal 27 al 29 aprile

Rendita in carta fior.	60.30	60.55
" in argento	64. —	64.10
" in oro	71.50	71.80
Prestito del 1860	109.75	109.75
Azioni della Banca nazionale dette St. di Cr. f. 160 v. a.	781. —	780. —
Londra per 10 lire stert.	202. —	204.25
Argento	107.30	106.80
Da 20 franchi	9.87 1/2	9.13 1/2
Zecchin	5.84	5.79
100 marche imperiali	60.75	60.55

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Comuniti.

Sulle condizioni degli emigranti italiani alla Repubblica Argentina, fu

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto maggio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Medico condotto. Onorario L. 2100 (duemila e cento). Nessun diritto a compenso dai privati. Residenza nel capoluogo. Istanza a Legge.

Cavasso Nuovo li 25 aprile 1878.

IL SINDACO

MARCO VENIER.

27

## Consorzio delle due Roggie di Spilimbergo e Lestans

## AVVISO.

E' aperto a tutto 31 Maggio p. v. il concorso al posto di Segretario presso questo Consorzio colle norme stabilite dallo Statuto e Regolamento 15 Giugno 1872 e coll'anno stipendio di L. 600, pagabili trimestralmente in via posteggiata, oltre L. 50 per la visita annuale.

L'istanza sarà presentata a questa Presidenza, corredata dai certificati di nascita, di sana costituzione fisica, degli eventuali servizi prestati, e delle fideime criminali e politiche.

La nomina è di spettanza del Consiglio Consorziale.

Il concorrente sarà preferito che sia ingegnere o geometra.

Il domicilio di fatto del Segretario dovrà essere in Spilimbergo.

Il Regolamento rimane ostensibile a chiunque presso quest'Ufficio, e presso i Municipi consorziati.

Il presente sarà affisso in tutti gli Uffici della Giurisdizione del Consorzio, e sarà inoltre pubblicato nel Giornale di Udine.

Dall'Ufficio della Presidenza Consorziale, Spilimbergo 25 Aprile 1878.

Il Presidente

GIO. DOMENICO Dott. SANTORINI.

Guadagno principale ev.

## ANNUNZIO

375.000 Marchi

fortuna.

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 8 Milioni 600,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 91.000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire lo guadagno eventi di 375.000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250.000, 125.000, 50.000, 60.000, 50.000, 3 volte 40.000 e 36.000, 4 volte 30.000 e 25.000, 11 volte 20.000 e 15.000, 24 volte 12.000 e 10.000, 37 volte 8000, 6000, e 5000, 76 volte 4000, 3000 e 2500, 206 volte 2400, 2000 e 1500, 412 volte 1200, 1356 volte 500, 300 e 250, 30.628 volte 200, 175, 150, 138, 124 e 120, 16.839 volte 94, 70, 67, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione di guadagni è ufficialmente fissata, ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta.

1/2 lotto originale solo . . . . . 4 lire ital. in carta  
1/4 lotto originale solo . . . . . 2 lire ital. in carta

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME GUADAGNATE si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

AL 15 DI MAGGIO A. C.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKACHER SENR.,

BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO, Germania.

Anche nell'ultima estrazione, 3 di Aprile di quest'anno, parecchi dei miei interessati sono stati fortunati di ricevere la maggiora vincita devoluta alla mia casa.

Grande assortimento

DI

## MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.

## AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, America, India, China ed Australia,

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

## GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

## TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

## AVVISO

## LE MALATTIE SEGRETE

e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vesica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifiliche trascurate e malamente curate, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza alcuno all'organismo.

## ESSENZA VIRILE — Dott

Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile insivolita o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH  
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto

## AVVISO

## SONO D'AFFITTARSI

## due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor G. B. Degani, negoziante in Udine.

15 10



Deposito in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

Premiata fabbrica

## CEMENTI

DI BARNABA PERISSUTTI

DI RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali, nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferrovieri. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRATI.

## NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di solute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalento, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoe, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al segato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Nun 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed inflammati al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalento Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71.160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitare al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire su un solo gradino; più era tormentata da diurne insonni e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalento Arabica in sette giorni spianò la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. Biscotti di Revalento: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalento al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi, Vicenza Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valerio Bellino Villa Santina P. Morocetti farm. Vittorio Veneto L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliani, farm. San'Antonio; Portogruaro Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagni, piazza Amonaria; S. Vito al Tagliamento Quartar Pietro, farm.; Polimazzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

## PREMIATO STABILIMENTO

## BENIGNO ZANINI

DEPOSITO  
di Vino di Lusso - Fabbrica di Vermouth  
Distilleria di Liquori  
Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio)  
MILANO.



DEPOSITO SPECIALE  
del rinomato MARSALA INGHAM

## PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie; palpazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

## AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.